

ALCATRAZ

IL GIORNALINO DEGLI STUDENTI

ANNO VII
SECONDA SERIE N. 2
APRILE 2023

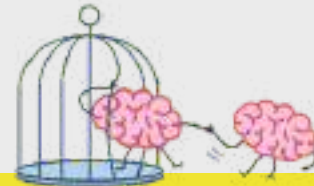
I.T.T GIORDANI

REDAZIONE

2023

GIORNALISTI

1. **Alessandro Artistico 1 C**
2. **Vadym Antonyuk 5 A I**
3. **Francesco Cammarota 4 A I**
4. **Alessandro Capuano 4 A I**
5. **Antonio Cioce 3 E**
6. **Guido Giuseppe de LEO 1 B**
7. **Raffaele Errico 3 E**
8. **Diego Falconieri 4 A I**
9. **Francesco Ferrandino 3 E**
10. **Emanuel Fusco 2 G**
11. **Syria Giordano 2 F**
12. **Miriam Ionta 2 F**
13. **Raffaele Lombardo 4 E**
14. **Leonardo Mascolo 4 E**
15. **Eduardo Mirino 3 A E**
16. **Giuliana Monti 2 G**
17. **Ferdinando Pacileo 5 A I**
18. **Giuseppe Paesano 4 A I**
19. **Ernesto Passante 3 A E**
20. **Manuele Russo 3 E**
21. **Ismaele Sgariglia 4B I**



CONTATTI



@alcatrazredazione



alcatraz@ittgiordanistriantonapoli.edu.it

IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Vadym Antonyuk

COORDINAMENTO

Prof. Maria Antonietta La Torre

TUTOR

Prof. Roberto Schiano

INDICE DEI CONTENUTI

SCUOLA

Come si crea un'impresa?	06
Riciclare i RAEE: responsabilità di tutti	07
Intervista al sindaco Manfredi	08
Tornei extrascolastici	09
Biblioteca Marina Leoncini	10
Dispersione scolastica: scuola o lavoro?	11



CULTURA

Libro del mese	12-13
----------------	-------



CINEMA

American Psycho	14
-----------------	----



ARTE

La Pop Art	15-17
Pop Art : Hamilton	18
Street Art:Banksy	19-21
La Street Art e la città Napoli	22-24
Bosoletti: L'artista più rappresentativo della street art a Napoli	25-27



SOCIETA

Paura della strada	28
Alla ricerca della propria UNICITÀ ...	29-30



MUSICA

Geolier	31
---------	----

SPORT

Moto Babbi	32
Formula 1:Il tragico inizio della Ferrari	33
La Formula 1 si colora di verde	34
Il Rugby	35
Organizzazione torneo calcio a 5	36
Regole Calcio-Tennis	37
Ultras in citta	38



TV E SERIE

Berlino	46
---------	----

INDOVINELLI E FAKE NEWS

Soluzioni - Fake news	47
-----------------------	----



VIDEGIOCHI

Dai Balloon ai videogiochi	39
Un'avventura in un altro mondo: Genshin impact	40
The Last of Us -Parte II	41-54





COME SI CREA UN'IMPRESA?

Di Francesco Cammarota

Durante il percorso scolastico di quest'anno, la classe 4AI ha partecipato al PCTO di Intesa San Paolo denominato Z-LAB. Il PCTO, durato 2 settimane, ha trattato come tema principale l'impresa, grazie a tre esperti del settore. Abbiamo parlato in primis di cos'è un'impresa, ovvero un'attività economica organizzata professionalmente, finalizzata alla produzione o allo scambio di beni o servizi, generando ricavi superiori ai costi, e della sua organizzazione: infatti essa si può classificare in micro, piccola, media o grande in base al numero di occupati e al valore economico generato.

CHE COSA SIGNIFICA PROGETTARE UN'IMPRESA?

Vuol dire lavorare su tre fronti:

- le attività che compongono l'idea;
- la dimensione economica, il business plan con obiettivi chiari e programmi di sostenibilità nel tempo (la cui gestione consiste nel coordinamento e sviluppo delle risorse assegnate);
 - l'organizzazione, cioè il sistema che permette (mediante assegnazione di ruoli e responsabilità) la buona distribuzione delle risorse in funzione dei vincoli.

Grazie a questi punti, analizzati nel dettaglio, siamo riusciti a capire effettivamente come funziona un'azienda e come mantenerla. Per chiarire ancora meglio i concetti che abbiamo acquisito, i tutor ci hanno fatto creare delle imprese simulate, facendoci spiegare come riuscire a gestirle sotto tutti i punti di vista: economici e organizzativi. Durante il percorso si sono svolti dei giochi interattivi (chiamati Z-Game) a punteggio per aumentare la competizione tra gli studenti. Alla fine, tenendo conto anche del punteggio dello Z-Game, si è fatto il confronto tra le imprese create dagli studenti attraverso un'esposizione con gli strumenti che noi stessi abbiamo creato, e si sono scelte le migliori. Gli strumenti forniti sono stati molto utili per comprendere meglio come funziona un'azienda. È stato bello poter imparare questi concetti che potranno sempre servire per la vita di tutti i giorni, sia per semplice cultura personale, che se s'intenda intraprendere un'attività imprenditoriale (come qualcuno ha già provato a fare...).



RICICLARE I RAEE: RESPONSABILITÀ DI TUTTI

Il 28 febbraio abbiamo partecipato, accompagnati dalla prof. Maria Rosaria Iozzino, ad un Convegno dedicato alla raccolta differenziata e in particolare allo smaltimento dei rifiuti RAEE dal titolo: "Riciclare i RAEE è una bella storia", che si è svolto nella Sala Giunta del Comune di Palazzo San Giacomo. Durante questo convegno abbiamo potuto constatare che ogni azione quotidiana rivolta alla raccolta differenziata è un passo verso la salvaguardia dell'ambiente.

Ad esempio, un sondaggio riguardante il rapporto tra napoletani e rifiuti RAEE svolto tra novembre e dicembre, intervistando giovani tra i 18 e i 26 anni in alcune delle grandi capitali italiane quali Torino, Napoli, Bologna e Milano, a cui sono state proposte 14 tipi diversi di rifiuti raee di cui liberarsi, è emersa una situazione critica soprattutto nelle città del sud. A Napoli, 1 napoletano su 2 ignora il modo per il corretto smaltimento di questi rifiuti speciali. L'80% dei napoletani non è a conoscenza del termine RAEE.

La situazione in Italia è molto critica, se parliamo della produzione di rifiuti speciali; infatti, annualmente, viene prodotto oltre un milione di rifiuti speciali e tra i questi solo 300 mila vengono smaltiti correttamente. Si è parlato anche del concetto di "deprodurre" che introduce un nuovo metodo di smaltimento, la cui funzione è quella di smontare, recuperare le varie componenti e ricavarne materie prime.

Il concetto di "deprodurre" è una forma di riciclaggio circolare: riprodurre-riciclare e riparare.

E' stato anche molto citato il concetto del 1vs0 ovvero: quando ci si reca in un negozio elettronico per acquistare un nuovo elettrodomestico, al momento della consegna e del montaggio di esso, l'elettrodomestico vecchio verrà ritirato dalla ditta stessa che ha portato il nuovo. Purtroppo però non in tutti i negozi di prodotti elettronici è presente questo ritiro, pertanto migliaia di vecchi elettrodomestici ogni anno vengono smaltiti in modo non corretto.



*Miriam Ionta
Guido Giuseppe de LEO
Syria Giordano*

INTERVISTA AL SINDACO MANFREDI

Poiché tra gli intervenuti al Convegno vi era anche il Sindaco Manfredi, siamo riusciti a fargli una “mini intervista” e a chiedergli la sua opinione sul rapporto tra i napoletani e la raccolta differenziata.

Questa la risposta del sindaco Gaetano Manfredi:

“Sicuramente i napoletani devono ancora crescere nella raccolta differenziata e questo significa da un lato che noi dobbiamo migliorare come organizzazione, dall'altro che ci vuole più partecipazione ed educazione da parte dei cittadini e per far questo è molto importante il ruolo dei giovani. Noi facciamo molto affidamento sui giovani, che rappresentano la nuova generazione per costruire una nuova Napoli e renderla una risorsa e non creare danno per la nostra comunità e città”

RICICLARE I RAEE

è una bella storia!

ANCHE IL TUO VECCHIO SMARTPHONE È UN RAEE.
SCOPRI COME RICICLARE I RAEE,
I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE
ELETTRICHE ED ELETTRONICHE.

Piccoli elettrodomestici, giochi elettronici, strumenti musicali
e sigarette elettroniche sono alcuni esempi di RAEE.
SCOPRI COME RICICLARLI:



Intervista di Guido Giuseppe de LEO



TORNEI

EXTRASCOLASTICI



GET IN THE GAME!

Domenica 12 Marzo è stato disputato il primo incontro del torneo di basket non ufficiale tra il Galilei, l'Alberti, la Multicenter e la nostra scuola. La nostra squadra, cioè il Giordani Hornets, ha stracciato la concorrenza vincendo le prime partite. Si spera sia la prima di una lunga serie di vittorie per la nostra scuola nei tornei interscolastici.

Questi eventi non si limiteranno ad un unico sport: prossimamente verranno organizzati tornei anche di calcio e pallavolo interni, sempre fuori della scuola, anche per selezionare i giocatori più forti per futuri tornei interscolastici. Questa potrà essere un'ottima occasione per mettersi in gioco, mostrando le proprie capacità nello sport di squadra e magari per portare in alto il nome della scuola in tutta Napoli.

• Organizzazione Squadre

Ogni squadra avrà il suo nome ed avrà la possibilità di giocare contro altri istituti vicini, se prima avrà dimostrato di essere la più forte tra quelle dell'intero istituto. Una volta passata questa selezione, verranno scelte 2 squadre per ogni sport, quindi due di pallavolo, due di basket e due di calcio, che sfideranno altre scuole.

Per info rivolgersi a Raffaele Lombardo.



LIBRI IN PRESTITO

OPEN

BIBLIOTECA MARINA LEONCINI

“CHI NON LEGGE, A SETTANTA ANNI, AVRÀ VISSUTO UNA SOLA VITA, LA PROPRIA. CHI LEGGE AVRÀ VISSUTO 5000 ANNI: C'ERA QUANDO CAINO UCCISE ABELE, QUANDO RENZO SPOSÒ LUCIA, QUANDO LEOPARDI AMMIRAVA L'INFINITÀ, PERCHÉ LA LETTURA È UN'IMMORTALITÀ ALL'INDIETRO” (UMBERTO ECO)

Gli studenti ed il personale scolastico potranno usufruire del servizio di consultazione/prestito dei libri in dotazione all'Istituto “Giordani-Striano”.

I libri si potranno consultare/ritirare presso la Biblioteca “Marina Leoncini”, sita nella Sala Nitti del nostro Istituto, previa prenotazione via email a biblioteca.giordanistriano@gmail.com e registrazione come riportato nel regolamento della Biblioteca.

L'elenco dei libri è consultabile sul sito dell'Istituto

Link:

ittgiordanistrionanapoli.edu.it - Biblioteca M. Leoncini-

Puoi inviare alla redazione di Alcatraz la recensione di un libro che ti è piaciuto e la pubblicheremo.



Dispersione scolastica: scuola o lavoro?

Quanti ragazzi abbandonano la scuola prima di aver concluso il quinto anno? E' un dato sconcertante; la media parte dai venticinque alunni per le classi prime per arrivare ai quindici alunni delle classi quinte.

La scuola dell'obbligo finisce a sedici anni, dopodiché sei libero di non frequentare più. La motivazione è la solita: si decide di lavorare invece di andare a scuola. Quindi mi sorge spontaneo farmi questa domanda: meglio scuola o lavoro?

Partirò col condividere il mio opinabile punto di vista. Premetto di aver avuto esperienze lavorative sin da quando ero piccolo; l'ultima volta in cui ho lavorato è stata l'estate scorsa, alla fine del terzo anno. Avere la possibilità di "togliersi uno sfizio" godendosi i soldi guadagnati è una sensazione unica, soprattutto in età adolescenziale. Non tutti godono di un'ottima situazione economica in famiglia, non tutti possono permettersi il pullover firmato o l'iPhone in tasca, quindi il lavoro diventa, in un certo senso, la soluzione a questi "problemi", che sono tali solo perché a volte abbiamo dei falsi obiettivi: davvero una scelta così definitiva e importante per il futuro può dipendere dal desiderio di oggetti che servono solo ad apparire? Forse ci facciamo influenzare troppo da questa gratificazione momentanea dei soldi guadagnati, da quello che compriamo grazie a essi o dalla semplice sensazione di averli in tasca. Forse per questo si abbandona la scuola. In un contesto delicato come Napoli, in un periodo di guerra nel quale qualunque cosa aumenta di prezzo, il lavoro diventa la soluzione. Come si fa a dire ad un ragazzo di non prendere questa strada, soprattutto in questo periodo complicato, senza alcuna certezza sul futuro? Continuare gli studi potrebbe essere complicato per alcuni, specie per coloro a cui non piace molto la scuola. Di certo non si può prendere una decisione importante come questa leggendo un piccolo articolo come questo: non c'è una risposta universale a questa domanda. Ciò vuol dire che qualsiasi sia la scelta non può essere giudicata giusta o sbagliata: sicuramente bisogna conoscere al meglio entrambe le opzioni. Quindi la domanda resta la stessa: senza una risposta valida per qualsiasi contesto: meglio la scuola o il lavoro?





IL LIBRO DEL MESE

RUBRICA A CURA DELLA PROF. ALESSANDRA
ESPOSITO

TRAMA

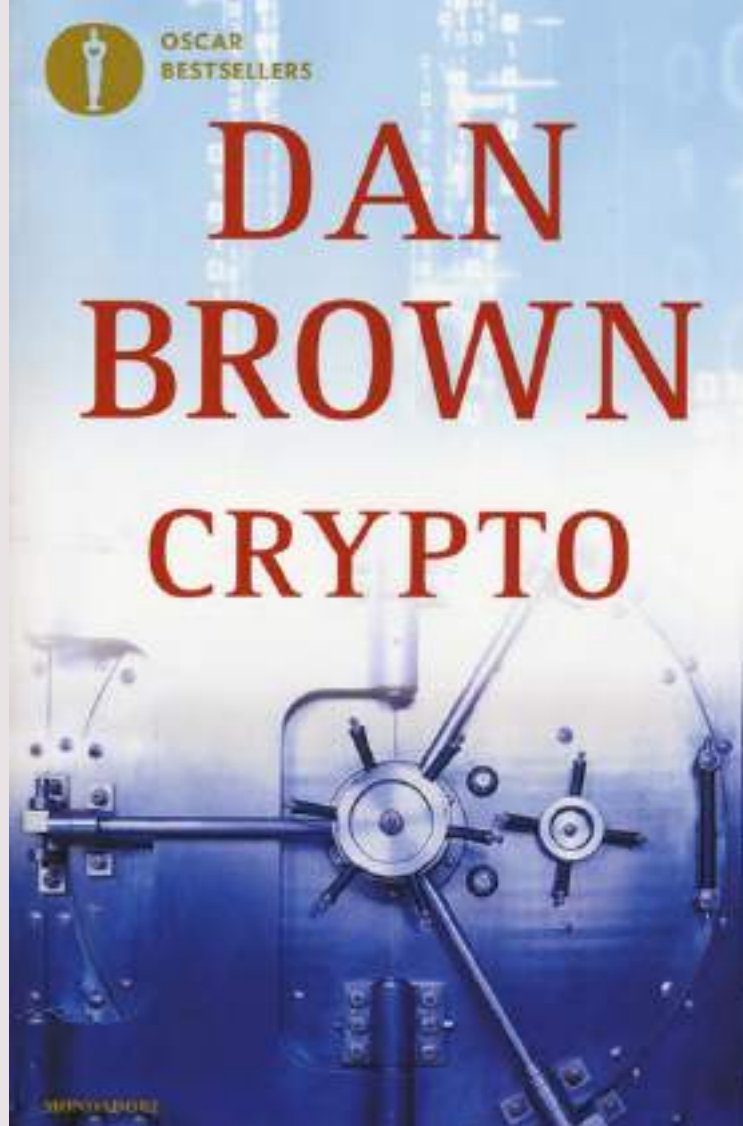
CRYPTO
Dan Brown

Washington. La trentottenne Susan Fletcher, brillantissima mente matematica e responsabile della divisione di crittologia della National Security Agency, viene convocata d'urgenza nell'ufficio del comandante Strathmore. Qualcuno ha realizzato un programma capace di "ingannare" il più sofisticato strumento informatico di spionaggio al mondo, un supercomputer che può decodificare qualunque testo cifrato a una velocità strabiliante. Pochissimi conoscono l'esistenza di questa macchina, ideata per contrastare le nuove minacce alla sicurezza nell'era di Internet e in grado di controllare la posta elettronica di chiunque. La stessa NSA, nata per proteggere le comunicazioni del governo americano e intercettare quelle delle potenze straniere, opera in semiclandestinità, al di fuori del controllo pubblico. Susan non si stupisce quando viene a sapere che "Fortezza Digitale", così è stato battezzato il programma, è frutto delle ricerche di un genio dell'informatica: il giapponese Ensei Tankado, handicappato dalla nascita per gli effetti del disastro atomico di Hiroshima, che dopo essere stato chiamato negli Stati Uniti a lavorare per l'NSA ha sbattuto la porta in faccia ai suoi capi quando si è accorto che il supercomputer rischiava di trasformarsi in un nuovo Grande Fratello. I suoi intenti sono nobili, ma la sua decisione di boicottare l'operato dell'NSA, mettendo il programma in rete e permettendo a chiunque di scaricarlo, rischia di creare l'anarchia e di assicurare libertà d'azione a spie e criminali.

RECENSIONE

Storia ricca di suspense e azione. Il modo di scrivere di Dan Brown è senz'altro affascinante ed è molto piacevole da leggere. Dan Brown affronta un tema attualmente molto discusso, cioè quello della privacy dei dati online e le intercettazioni informatiche ai fini della sicurezza nazionale per cui molto interessante.

Riesce a mantenere quasi sempre un buon livello di adrenalina, grazie anche allo stile con cui è stato scritto, quello di brevi capitoli e continui salti di narrazione delle vicende che si intrecciano al suo interno. I colpi di scena (alcuni inaspettati, alcuni prevedibili) si susseguono continuamente e sono diversi e ben collocati lungo l'asse della narrazione, il tutto a mantenere sempre alto il livello di interesse per la storia.



DAN BROWN

(1964, Exeter)

È l'autore di numerosi bestseller, tra cui quello che ha raggiunto i primi posti delle classifiche di tutto il mondo e l'ha reso celebre: "Il codice da Vinci" (The Da Vinci Code), uno dei romanzi di maggiore successo di tutti i tempi. Anche i suoi libri successivi, "Angeli e Demoni" (2006), "Il simbolo perduto" (2009) e "Inferno" (2013), tutti pubblicati in Italia da Mondadori, sono bestseller mondiali. Nel 2020 esce un libro dedicato ai più piccoli "La sinfonia degli animali" (Rizzoli) in cui lo scrittore mescola la narrativa alla musica.

Brown è apparso alla CNN, The Today Show, National Public Radio, Voice of America, così come sulle pagine di Newsweek, Forbes, People, GQ, The New Yorker e tanti altri media importanti.

I suoi romanzi sono stati tradotti e pubblicati in oltre 48 lingue in tutto il mondo.

Si è laureato all'Amherst College e alla Phillips Exeter Academy, dove ha passato un periodo insegnando inglese prima di impegnarsi completamente alla scrittura.



AMERICAN PSYCHO



American psycho è un film diretto dalla regista canadese Mary Harron, che ha come protagonista Christian Bale, il quale impersona Patrick Bateman, ossia il vicepresidente della Pierce & Pierce, società che si occupa dell'organizzazione delle vendite tra acquirente e venditore. Questo film è un thriller degli anni 2000, ambientato a New York, nel quartiere di Wall Street.

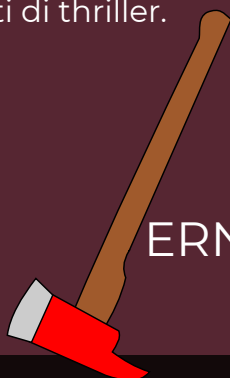
Il film parla della vita quotidiana di Patrick Bateman, un uomo giovane e ricco, che ogni giorno segue una routine mattutina ferrea, che veste alla moda e che vive a Manhattan, raccontata seguendo le sue percezioni soggettive. Apparentemente sembra una persona normale, ma nasconde dietro di sé una moltitudine di vittime massacrate per puro divertimento. Il protagonista è di fatto un serial killer sull'orlo della follia più totale, ma si scopre che in realtà non ha ucciso nessuno, o almeno, così è successo nella sua testa.

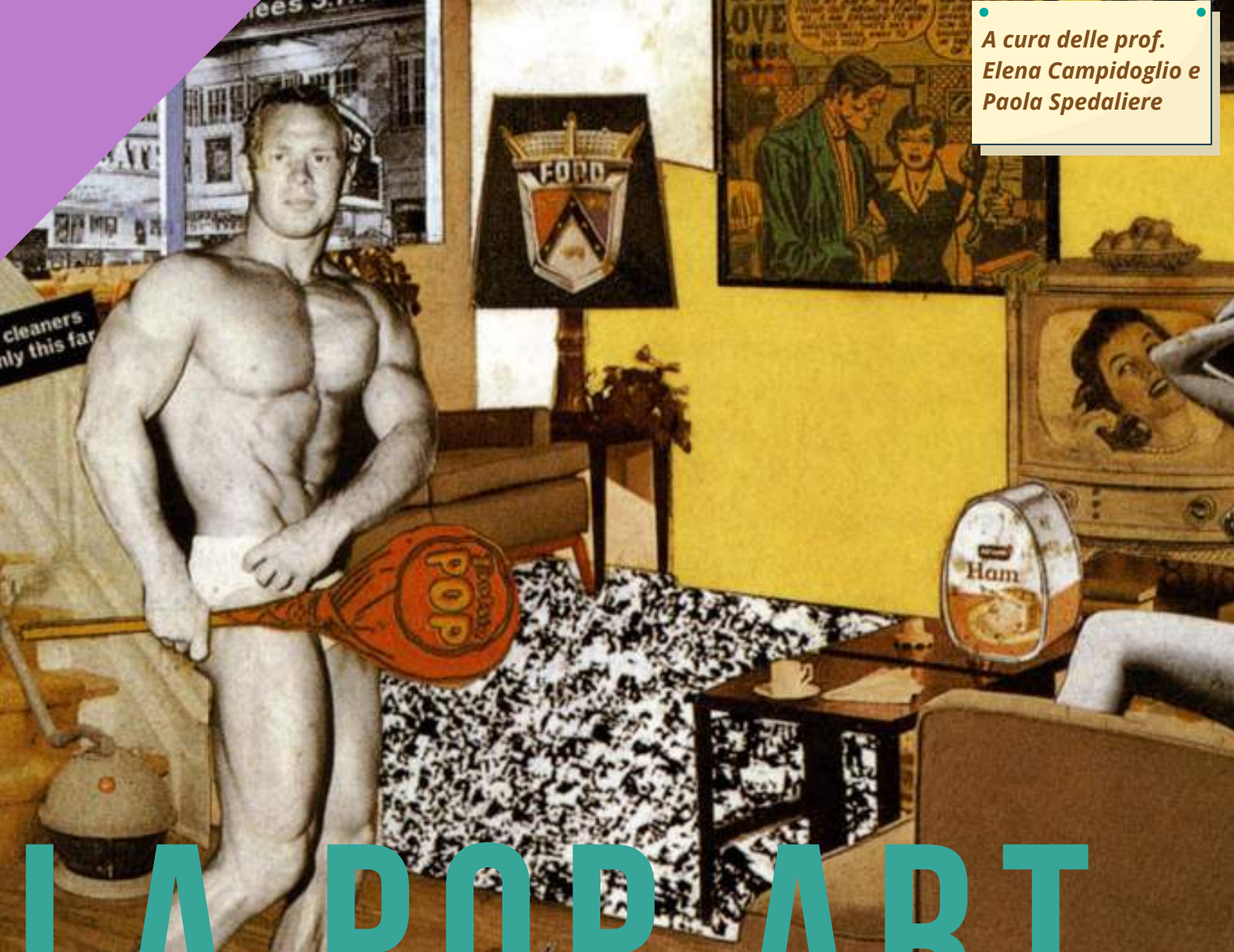
Nel film si alternano momenti veloci, e quindi facilmente apprezzabili dal pubblico, soprattutto in presenza di scene d'azione, con scene incentrate sui dialoghi, nelle quali il regista è abile nel rallentare il ritmo per consentire allo spettatore di comprendere a fondo. La trama di questo film mi è sembrata alquanto originale, visto che è stata capace anche di sorprendere gran parte del pubblico nel finale.

Pur se la notevole età del film può scoraggiare la visione dei più giovani, lo suggerisco a tutte le fasce d'età e soprattutto alle persone amanti di thriller.

“

ERNESTO PASSANTE





LA POP ART

La Pop Art (popular art) ha lo scopo di trovare un punto d'incontro tra le varie forme d'arte e la gente comune. Questa forma d'arte nasce tra Europa e America tra gli anni 50' e 60', è un tipo di arte rivolta a un pubblico ampio e non ai singoli individui, gli artisti spesso si ispirano a situazioni o a cose della vita quotidiana.



“Cos'è che rende le case di oggi così diverse, così attraenti?”

Just what is it that makes today's homes so different, so appealing?

QUESTA È LA PRIMA MANIFESTAZIONE DELLA POP ART, RISALE AL 1956 ED È STATA REALIZZATA DA RICHARD HAMILTON; È COSTITUITA DA UN COLLAGE DI IMMAGINI TRATTE DALLA STAMPA AMERICANA. IL COLLAGE RAPPRESENTA L'INTERNO DI UNA CASA, IN CUI SONO PRESENTI MOLTI OGGETTI CARATTERISTICI DELL'EPOCA, AD ESEMPIO IL LOGO DELLA FORD ALLE SPALLE DELL'UOMO, CHE È UN CULTURISTA SEMINUDO, IL QUALE REGGE UN LECCALLECCA CON SOPRA LA SCRITTA “POP” E ALLA SUA SINISTRA UNA PIN UP COMPLETAMENTE NUDA DISTESA IN UNA POSIZIONE PROVOCANTE. ALLA DESTRA DEL CULTURISTA SI TROVA UNA CASALINGA SULLE SCALE CHE PASSA UN ASPIRAPOLVERE.



Questo ritratto di Marilyn Monroe è stato dipinto da uno dei più celebri autori della Pop Art, Andy Warhol; tutti almeno una volta nella nostra vita abbiamo visto questa immagine di Marilyn Monroe colorata in ogni sua variante. Warhol prende le immagini più celebri di Marilyn tratte dal suo film "Niagara".

Keith Haring dipinge spesso questi famosissimi omini molto colorati tipici della Pop Art: nascondono un grande significato: fanno parte di una ricca simbologia di un alfabeto che Haring aveva creato.



- Ad esempio abbiamo Il Radiant Baby che simboleggia il futuro e la perfezione
- Molto celebri nelle opere di Haring sono anche questi cani danzanti; in origine, quando Keith ha creato questa figura, non ha pensato a un cane ma a una rappresentazione mitica dell' essere umano con chiari riferimenti all'antico Egitto; è stato poi interpretato come un cane.
- La Folla invece nel linguaggio dell'artista sta a significare forza e collettività contro l'oppressione; molto spesso fa però anche riferimento a stragi e tragedie.



Queste non sono le uniche opere con un significato nascosto: ne abbiamo moltissime e non solo di Haring. Con il progetto sull'arte abbiamo imparato a valorizzare l'arte vedendo non solo il disegno stesso, ma anche il significato che ha dietro: certe volte è più importante e bello dell'immagine.



POP ART : HAMILTON

La pop art, abbreviazione di popular art, nasce tra la fine degli '50 e inizio anni '60 in Inghilterra; maggiori esponenti di questa corrente artistica sono: Hamilton e Warhol, insieme a tanti altri. L'opera più rappresentativa della pop art, che ha dato inizio a questa forma di arte è: " JUST WHAT IS IT THAT MAKES TODAY'S HOMES SO DIFFERENT, SO APPEALING?" di Richard Hamilton. Certamente è un titolo molto lungo per un'opera, ma riesce a descriverla per intero. Come indicato nel titolo, l'opera descrive ciò che all'epoca rendeva le case così moderne e diverse. Questo collage è costituito da immagini come la televisione, l'aspirapolvere e svariati elettrodomestici, che rappresentano lo sfarzo degli anni '60. Raffigurato sullo sfondo abbiamo un parolone con il logo della Ford, che rimanda al fordismo, e così alla nascita di catene di montaggio e prodotti in serie che hanno provocato la spersonalizzazione e l'alienazione. Questi anni sono attraversati anche da una grandissima scoperta, la luna, che Hamilton ha deciso di rappresentare come soffitto della casa. Un altro tema fondamentale nascosto dietro i collage è il narcisismo dei borghesi, rappresentati nell'opera nudi e in primo piano, al contrario della domestica, rappresentata in terzo piano mentre è occupata nelle faccende domestiche. Un altro elemento appartenente a questa scena è il lecca lecca gigante che riporta la scritta "POP". Dobbiamo proprio a questo dettaglio la nascita del termine Pop Art . Abbiamo scelto di parlare di questo periodo e più precisamente di quest'opera, per la sua originalità, che ritroviamo soprattutto nel modo di Hamilton di rappresentare temi di fondamentale importanza, donandogli un tratto ironico e fuori dagli schemi. La luna che forma il soffitto, la nudità dei protagonisti, la presenza di un lecca-lecca.



STREET ART: BANSKY

Banksy è uno dei maggiori esponenti della street art, del quale non si conosce ancora la vera identità. Le sue opere sono costituite principalmente da provocazioni e ironia. Banksy agisce lontano dalla folla del giorno. Lui usa molto gli stencil e usa poco i colori, infatti, colora principalmente in bianco e nero, quindi effettua operazioni rapide che non danno nell'occhio. Lo stile di Banksy è abbastanza controverso e originale; si può notare che fa ampio uso delle scimmie e dei topi. Oltre a dare ilarità a ciò che raffigura, Banksy ci riserva ben altro. Lui infatti non fa mai nulla senza uno scopo preciso e la maggior parte delle volte vuole provocare.

- Un'opera che ci rimanda molto alla sua "arte del provocare" è la regina Elisabetta sottoforma di scimmia, chiamata "Monkey Queen". L'opera dell'artista, oltre a strapparci una risata, nasconde un chiaro messaggio: tutti noi, persino la regina dell'Inghilterra, proveniamo da una sola specie; questa è una chiara provocazione alla grande differenza sociale che persiste nel nostro mondo.

“Non so perché le persone siano così entusiaste di rendere pubblici i dettagli della loro vita privata, dimenticano che l'invisibilità è un super potere.”



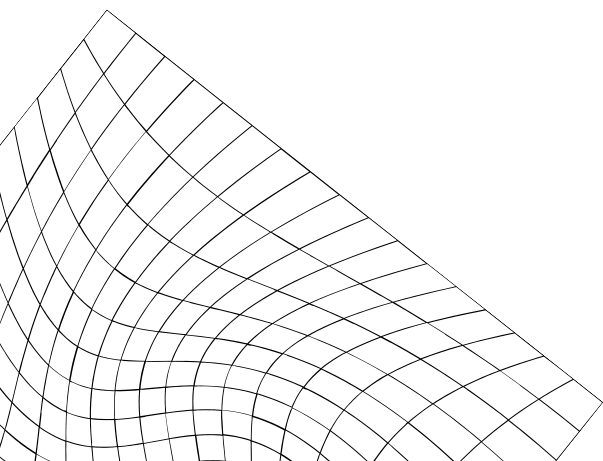
Come detto prima, Banksy è un amante del provocare e non si risparmia neanche con il consumismo. Infatti nell'anno 2002 apparve per la prima volta *Pulp Fiction*, un'opera omaggio al film cult degli anni 90'. Ovviamente Banksy non è Banksy senza cose che rimandano alle scimmie, infatti pure in questo murales si può notare il suo stile stravagante.

Purtroppo l'opera non è durata molto, infatti nel 2007 fu coperta totalmente. Secondo voi Banksy si è lasciato scoraggiare? No, ovviamente.

Infatti rifece la stessa opera sullo stesso muro, proprio per far capire che lui non si lascia buttare giù da nulla. Però Banksy non si rifiuta di mostrare la sua originalità: se nel murales di prima i due uomini mantenevano una banana; beh... ora sono loro le banane. Fortunatamente questa volta non è stato coperto e quindi si può ancora trovare vicino ad una fermata di una metropolitana di Londra.

Un avvenimento recente, che ha lasciato il mondo sorpreso, è stato la distruzione del quadro "Girl with Balloon" all'asta tenuta nel 2018. Questo evento ci ha fatto capire in modo chiaro che secondo l'artista la sua arte non deve essere commercializzata, proprio a dimostrare che l'artista è contrario al consumismo.

Banksy fortunatamente ci ha regalato delle opere anche in Italia, tra cui due a Napoli.





Una prima opera si può localizzare a Venezia: Banksy a maggio del 2019 nella Piazza San Marco allestisce un meraviglioso quadro scomposto che mostra un'immensa nave da crociera che attraversa la laguna di Venezia mettendo in discussione l'opportunità di far passare le navi attraverso i canali della Serenissima, ma ad un certo punto i vigili gli hanno imposto di smontare il quadro e allontanarsi.

Napoli invece possiamo trovare diverse opere: "La Madonna con la pistola" ha un messaggio criptico: la Madonna è rappresentata con le braccia aperte verso il cielo e al posto della classica aureola c'è una pistola. L'opera è stata recentemente protetta da una teca in plexiglass che le permette di rimanere al riparo da atti vandalici.

Altra opera di Banksy a Napoli è la "Madonna con coca-cola e patatine". Purtroppo l'opera è stata coperta da altri artisti; in questo murale la Madonna appariva in uno stato di estasi, ma solo dopo aver consumato un panino, delle patatine e una Coca Cola del McDonald, chiarissimo attacco al consumismo (tipico di Banksy).

Noi abbiamo scoperto Banksy partecipando al progetto sulla street art, che ci ha consentito un approccio diverso all'arte e ci ha fatto scoprire alcune delle opere presenti nella nostra città a cui, purtroppo, non viene data la giusta importanza. Abbiamo scelto Banksy perchè ci ha colpito molto il suo modo di trasmettere l'arte, con la sua ironia, le sue provocazioni e la semplicità del suo stile. Inoltre una caratteristica particolare di Banksy è il suo anonimato e ci incuriosisce che dopo tutto questo tempo non si conosca la sua vera identità.



LA STREET ART E LA CITTÀ NAPOLI



Quando pensiamo ad una rappresentazione artistica, ci vengono subito in mente opere su tela o pale d'altare, ma gli oggetti dell'arte sono innumerevoli ed a volte quest'ultima si integra perfettamente con l'ambiente urbano, rendendo qualcosa di ordinario straordinario. In una città come Napoli, ricca di storia e di cultura, ogni cardine e ogni decumano rappresentano per gli Street Artist una tela bianca su cui lavorare. Ma cos'è la Street Art e come è nata? Questo nuovo modo di fare arte inizialmente è nato per protesta, esprimendo messaggi di denuncia verso autorità politiche e governative, ma dopo un po' vari movimenti di artisti decisero di usare gli spazi pubblici come teatro delle loro rappresentazioni. Si può dire che la Street Art si è sviluppata tra gli anni 60' e 70' a New York, inizialmente condannata dalle autorità pubbliche poiché gli artisti non erano autorizzati e molto spesso scambiati per vandali. Oggi la Street Art è considerata Arte a tutti gli effetti e valorizzata, così le strade delle città diventano delle vere e proprie gallerie d'arte a cielo aperto, proprio come avviene nella città di Napoli.

Diversi sono gli artisti che hanno espresso il loro genio all'interno dei vicoli napoletani, tra i quali figurano personalità di rilievo come Banksy, Bosoletti e molti altri. Molteplici sono le opere: impossibile sceglierne una migliore poiché tutte esprimono concetti unici ed evocativi.

El pibe de oro

Il murale di Maradona, oggi trattato quasi come un oggetto sacro, si trova nel bel mezzo dei quartieri spagnoli di Napoli. Il campione è stato rappresentato mentre correva nel bel mezzo di una partita con al braccio la fascia di capitano e indossando la maglia numero 10 del Napoli. Ci sono state diverse versioni del murales: la prima versione risale al 1990; nel 2016 ci fu il primo restauro e il tocco finale del 2017 fu di Francisco Basoletti che modificò solo il viso del PIPE DE ORO.

Diversi sono gli artisti che hanno espresso il loro genio all'interno dei vicoli napoletani, tra i quali figurano personalità di rilievo come Banksy, Bosoletti e molti altri. Molteplici sono le opere: impossibile sceglierne una migliore poiché tutte esprimono concetti unici ed evocativi.





San Gennaro a Forcella

A pochi passi dal Duomo di Napoli e dal Museo del Tesoro di San Gennaro, che contiene il tesoro più ricco al mondo dopo quello della Corona Inglese, c'è un grande murale di Jorit raffigurante San Gennaro, il Santo Patrono di Napoli. Jorit è uno dei maggiori esponenti della street art partenopea, molto apprezzato dalla gente. Il San Gennaro di Jorit è alto 15 metri; all'inizio c'è stata qualche polemica sul volto del santo, subito stroncata dall'artista che ha dichiarato che il volto assomiglia ad un suo amico carrozziere cui si è ispirato. Da questo si può dedurre che l'artista per le sue opere si ispira a gente comune. Un dettaglio interessante dei volti rappresentati dall'artista sono le due strisce rosse sulle guance, che sono segni che si riferiscono a dei rituali che solitamente vengono fatti da tribù, come quello della scarnificazione, con le quali Jorit è entrato in contatto nei vari viaggi in Africa.

L'arte del rione Sanità

Nessun luogo incarna meglio del Rione Sanità l'anima misteriosa e allo stesso tempo contraddittoria di Napoli. Situato in una valle, ai piedi della collina di Capodimonte, il Rione Sanità nasce come luogo di sepoltura in età greco romana. Il suo sviluppo urbanistico si ebbe solo a partire dal '600, con la costruzione della Basilica di Santa Maria della Sanità, quando il Rione divenne sede prescelta da nobili e borghesi napoletani per le proprie dimore. Le sue strade diventarono il percorso che la famiglia reale utilizzava per raggiungere la Reggia di Capodimonte dal centro della città. Dal 2000 con l'arrivo del nuovo parroco della Basilica di Santa Maria della Sanità, con l'aiuto di fondazioni, professionisti e associazioni, è stato possibile recuperare chiese ed edifici storici del quartiere creando tantissime opportunità di riscatto per i giovani. Negli ultimi anni il quartiere ha ispirato numerosi street artist che hanno realizzato opere su facciate di palazzi e edifici religiosi: scopriamo quali sono i più famosi.



Resistiamo (Resis-ti-amo)

Si tratta del maxi murale realizzato dall'artista argentino Francisco Bosoletti sulla facciata della seicentesca Basilica di Santa Maria della Sanità. Rappresenta una donna ed un uomo che si sorreggono l'uno con l'altra come in un passo di danza. È il primo murale in Italia realizzato su una facciata di un edificio religioso e racconta la storia vera di due ragazzi del quartiere che hanno superato una terribile malattia con la forza dell'amore. Il disegno racconta una vittoria e vuole lanciare un messaggio di speranza.



Luce

Luce è un'opera realizzata dallo street artist spagnolo Tono Cruz sulla parete di un edificio in piazza della Sanità, di fronte alla Basilica di Santa Maria della Sanità. L'opera ha forma tonda come quella di un fascio di luce, e rappresenta il volto sorridente e pieno di speranza dei bambini del Rione Sanità.

Totò e Peppino

Anche questo murale è stato realizzato dall'artista spagnolo Tono Cruz. Si trova sulla parete di un edificio, poco distante dalla casa natale di Totò in via Santa Maria Antesaecula. L'opera rappresenta la famosa scena del caffè tra Totò e Peppino De Filippo nel film "La banda degli onesti". Cruz ha spiegato che in quella scena Totò parla a Peppino De Filippo del capitalismo e del consumismo utilizzando una metafora: lo zucchero. Una scena memorabile che tutti conoscono. Dopo il lockdown sembrava il modo migliore per raffigurare l'importanza dell'essere uniti in una comunità, come avviene alla Sanità.



Tieneme ca te tengo

Si tratta di una maestosa opera realizzata sull'ascensore che collega il rione da via San Vincenzo al ponte intitolato a Maddalena Cerasuolo, eroina delle Quattro Giornate di Napoli. Il murale, realizzato dallo street artist Jerico Cabrera Carandang, rappresenta due ragazzi che si abbracciano: lui tiene lei e lei tiene lui, e insieme si sorreggono. Non è questo in fondo l'amore?



Speranza Nascosta

Superiamo Piazza Sanità e il ponte, e saliamo fino al Cimitero delle Fontanelle. Sulla strada ci sono numerosi murales, tra cui "Speranza nascosta", un'altra opera dell'artista argentino Francisco Bosoletti. Il murale, realizzato sul muro d'ingresso del centro che ospita i senza fissa dimora, "La tenda", ritrae il volto di un uomo con rughe marcate che ne lasciano trapelare l'età avanzata. Per la realizzare l'opera, l'artista ha utilizzato la tecnica in negativo, quindi per ammirarla è necessario applicare un filtro ed invertire i colori con una qualsiasi applicazione di fotoritocco.



Madonna con Gesù (Nu 'mmescà 'e fantasme cu l'angiule)

Questa è un'opera realizzata dallo street artist Simone. Situata in vico Misericordiella, rappresenta una madonna dai caratteri afro e due bambini. Dei due, quello in braccio alla Madonna, coi tratti africani e l'aureola, cerca di togliere un demone dalla testa dell'altro bambino con le ali. Il murale vuole simboleggiare l'accoglienza e l'integrazione che contraddistinguono da sempre il Rione Sanità. L'opera è ispirata all'immagine della Madonna della Sanità, la più antica di Napoli trovata nella vicina chiesa di Santa Maria della Sanità (anche chiamata Chiesa di San Vincenzo).

BOSOLETTI: L'ARTISTA PIU' RAPPRESENTATIVO DELLA STREET ART A NAPOLI



Francisco Bosoletti

Bosoletti è uno street artist argentino autore di murali, che richiamano la necessità di guardare

oltre le apparenze ed il senso di ribellione dell'artista.

Egli viene da una realtà totalmente al di fuori del mondo dell'arte, poiché il nonno lavorava tra

le stampe. Solo arrivando in Europa ha dato un senso all'arte, scoprendola e innamorandosene allo stesso tempo.

Vogliamo esporvi le sue opere a parer nostro più belle e significative a Napoli:

ISIDE

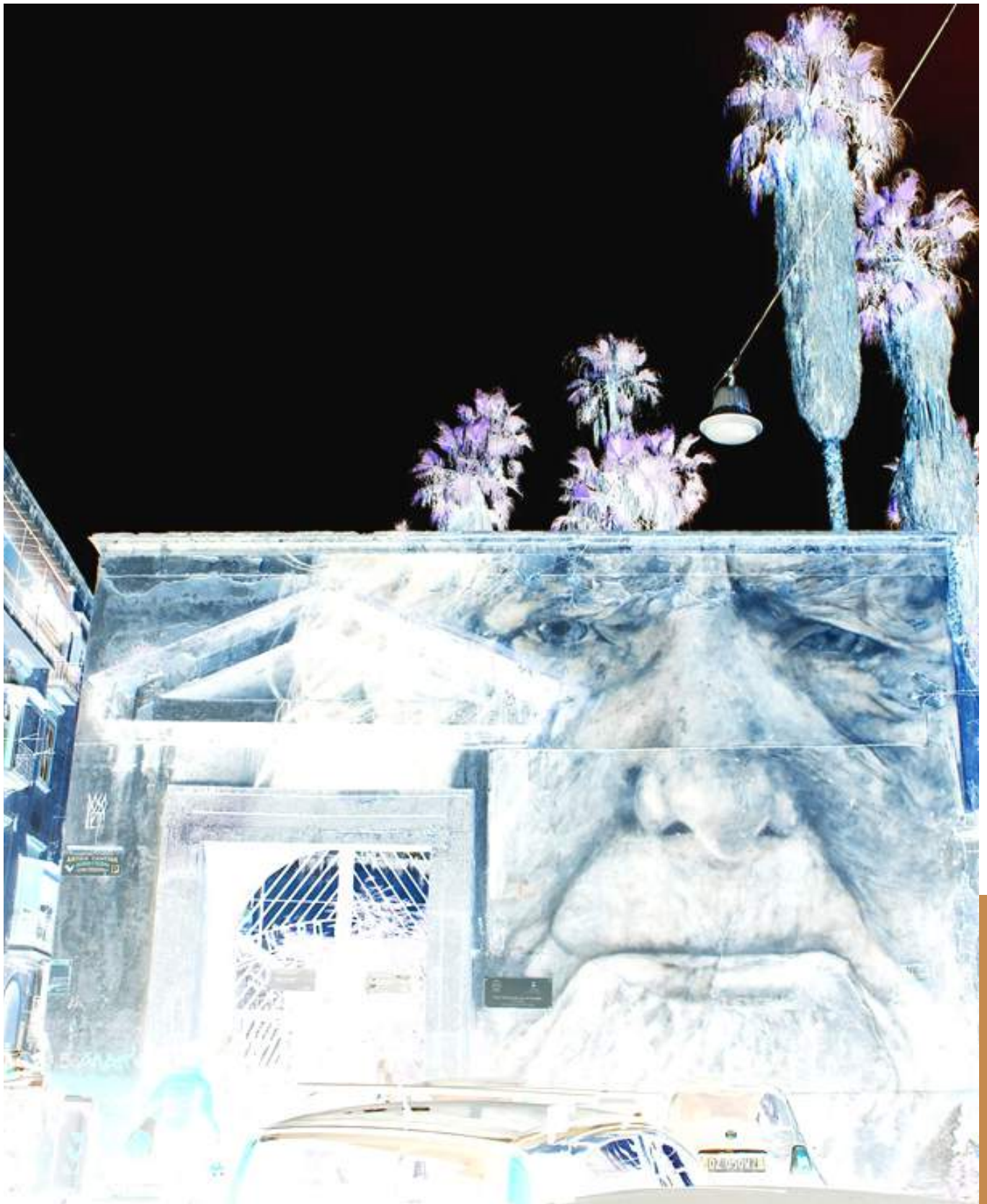
L'ultima sua opera in città si chiama "Iside" ed è stata realizzata su un edificio dei Quartieri

Spagnoli. È stata realizzata con le luci al posto delle ombre e viceversa, può essere osservata in

positivo con un filtro fotografico negativo. Quest'opera è ispirata alla Pudicizia del Corradini che si

trova nella Cappella Sansevero, il velo che avvolge le forme della donna non intende nasconderle,

ma dare loro risalto per rappresentare così l'allegoria della virtù della pudicizia.



SPERANZA NASCOSTA

Nella Sanità c'è il murales "Speranza nascosta", è un murales segreto che c'è ma non si vede, con una donna che ci osserva di nascosto. La gente quando passa lì davanti, difficilmente riesce a vederlo, percependo solo qualcosa di quel volto ritratto sul muro, per vedere il murale, e la speranza, occorre un filtro ultravioletto del cellulare. Il murales si trova vicino alla Onlus La Tenda, un posto che dà speranza e accoglie persone senza dimora, tutti "invisibili" per il mondo esterno.

RESIS-TI-AMO

Altra opera nel Rione Sanità vicino alla chiesa di S. Maria è "RESIS-TI-AMO". È anche il primo murale in Italia realizzato su una facciata di una chiesa e trae ispirazione dalle storie vere che Bosoletti ha ascoltato per le strade di Napoli. Come tutte le opere di Bosoletti nasce da una vera e propria riflessione che avvolge il genere umano, una testimonianza della lotta che quotidianamente si vive nel quartiere e che con l'amore può essere vinta. Questo murale rappresenta due giovani stretti in un abbraccio, sono due napoletani che hanno affrontato e vinto la malattia grazie al loro amore.



Commento:

Molto spesso non ci si rende conto della bellezza delle opere che sono presenti nella propria città. Partecipando a questo progetto siamo riuscite a dare valore a ciò che prima non consideravamo, o meglio, non conoscevamo.

In particolar modo, ci hanno colpito le opere di Bosoletti, che tramite la Street Art vuole esprimere tutte le situazioni spiacevoli che ci sono al mondo d'oggi, portando l'osservatore a sensibilizzarlo poiché andando avanti con gli anni, la società di oggi ci sta portando sempre più al menefreghismo. L'opera che ci ha toccato maggiormente è la Speranza nascosta, proprio perché richiama una seconda possibilità per chi non ne ha potuta avere una.



LA PAURA DELLA STRADA



Sappiamo tutti che recentemente un nostro coetaneo, Kekko Pio, è stato ucciso senza motivo con un colpo di pistola partito dal figlio di un camorrista; questo fa riflettere sulla pericolosità delle strade al giorno d'oggi.

Come si fa a pensare di uscire in strada per incontrarsi con amici e vedersi fuori a un bar, per esempio a Mergellina, dove si è verificato quel terribile evento, con la consapevolezza che sicuramente ci sarà qualcuno armato con un coltellino in tasca o peggio una pistola? Quindi oggi, a quanto pare, non è più sicuro neanche uscire in compagnia; a che serve essere in gruppo contro una pistola? non ha senso, resti lo stesso vulnerabile. Fatto sta che si sta cadendo sempre più in basso, con queste babygang che girano per le strade armate, non si può stare tranquilli; forse bisognerebbe tenere la testa bassa, non incrociare gli sguardi con le persone sbagliate per evitare guai ... una vergogna inconcepibile. Spero che con quello che è successo al nostro coetaneo tutti si rendano conto che questo pericolo della strada c'è, e che non va tollerato, che le persone come quella che ha commesso quel terribile atto vanno allontanate, emarginate dalla società, perché non possiamo tollerare di avere "la paura della strada", non possiamo tollerare di NON vivere nella normalità.





Alla ricerca della propria UNICITÀ ...

Cosa vuoi lasciare a questo mondo?
Vuoi davvero continuare a dire:

***"Ma figurati se qualcuno si
interessa del mio parere,
di ciò che voglio o che
voglio dare alla gente "***

Se continui a ragionare così nulla cambierà
nella tua vita, perché il vero cambiamento,
deve partire dentro.

[Secondo l'istat la quantità di NEET su un
range che va dai 15 ai 29 anni, è in calo
rispetto al 2020 ma sono comunque dati
consistenti. Parliamo del 23,1% di questi in
Italia, mentre in confronto agli altri stati, è
aumentata di 10 punti (13,1%) rispetto alla
media Europea.]

Personalmente è da tempo che la mia testa
dice:

***"Impegnati e vedrai i tuoi
sforzi fruttare sia per te o
per gli altri !"***

E ripetermelo mi dona ambizione, speranza, motivazione ...

È importante avere queste qualità soprattutto in un anno come il nostro, forse direi anche secolo... Da troppo tempo manca motivazione e sana competizione a noi giovani, venendo denigrati e disprezzati, solo perché non facciamo come gli adulti del nostro tempo. Questo succede perché la nostra società è stata standardizzata dall'individualismo! I ragazzi non sanno più dove rivolgersi per trovare un lavoro dignitoso, iniziare un progetto, completare un sogno... (e magari se ci riescono e sbagliano gli viene pure dato/a del fallito/a.)

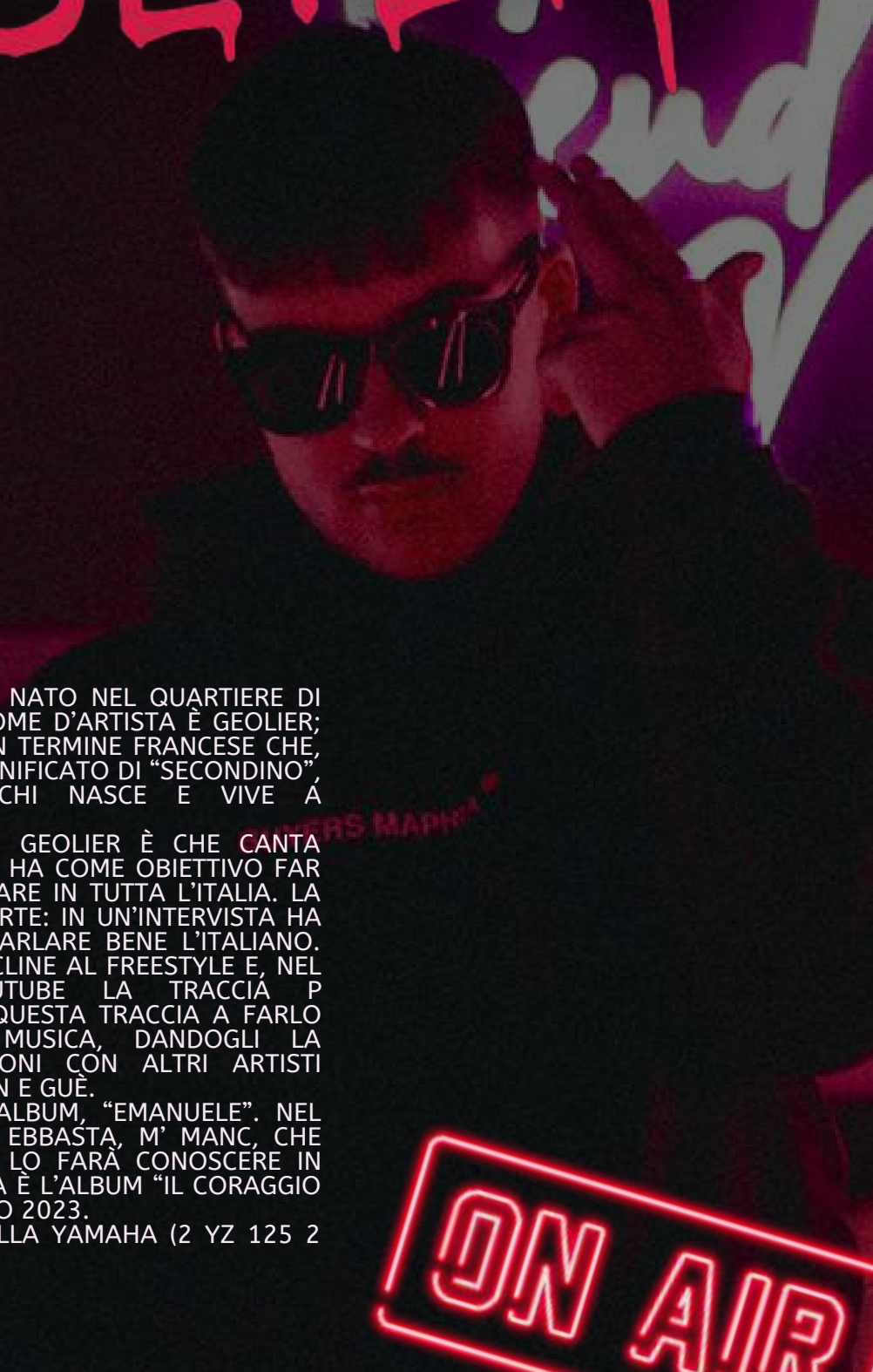
"Queste parole devono raggiungere quelle persone che non hanno speranza per la loro vita, o che pensano di non valere niente o ai quali così è stato fatto credere "

Nel mondo non esiste più originalità, tutto sembra avere schemi inesorabili che non possono in nessun modo essere rivoluzionati con idee innovative e originali. Spesso siamo proprio noi giovani ad avere le idee migliori, ma dato che non abbiamo forse i mezzi o le risorse per far volare le nostre intenzioni, arriva l'uomo o donna influente che spaccia l'idea per sua cambiando totalmente l'obiettivo iniziale.

Ragazzi, non scoraggiatevi, siate **sempre pronti a dire la vostra**, a cercare la vostra unicità per il mondo, per **rendere questa landa solitaria** qualcosa di **vivibile** e che doni motivazione a chi vede i vostri progetti avverarsi. Trovate il **coraggio di ribellarvi alle ingiustizie** e trovate il modo di continuare meglio di prima, e vedrete la vostra **vita cambiare totalmente**.



GEOLIER



EMANUELE PALUMBO È UN RAGAZZO NATO NEL QUARTIERE DI SECONDIGLIANO NEL 2000. IL SUO NOME D'ARTISTA È GEOLIER; LA SCELTA DI QUESTO ALIAS VIENE UN TERMINE FRANCESE CHE, TRADOTTO IN ITALIANO, PRENDE IL SIGNIFICATO DI "SECONDINO", NOME DATO GENERALMENTE A CHI NASCE E VIVE A SECONDIGLIANO.

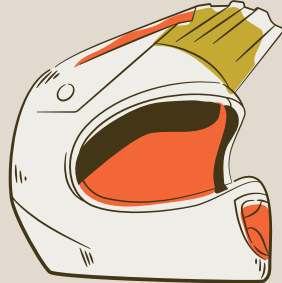
LA CARATTERISTICA PARTICOLARE DI GEOLIER È CHE CANTA SOLAMENTE IN NAPOLETANO, PERCHÉ HA COME OBIETTIVO FAR DIVENTARE QUESTO DIALETTO POPOLARE IN TUTTA L'ITALIA. LA SCUOLA NON È MAI STATA IL SUO FORTE: IN UN'INTERVISTA HA ANCHE AFFERMATO DI NON SAPER PARLARE BENE L'ITALIANO. FIN DA GIOVANE GEOLIER È STATO INCLINE AL FREESTYLE E, NEL 2018, HA RILASCIATO SU YOUTUBE LA TRACCIA P SECONDIGLIANO. È STATA PROPRIO QUESTA TRACCIA A FARLO ESPLODERE NEL MONDO DELLA MUSICA, DANDOGLI LA POSSIBILITÀ DI FARE COLLABORAZIONI CON ALTRI ARTISTI ITALIANI, COME ROCCO HUNT, MADMAN E GUÈ.

NEL 2019 PUBBLICA IL SUO PRIMO ALBUM, "EMANUELE". NEL 2020 CANTA UN BRANO CON SFERA EBBASTA, M' MANC, CHE RISULTERÀ UN GRANDE SUCCESSO E LO FARÀ CONOSCERE IN TUTTA L'ITALIA. LA SUA ULTIMA USCITA È L'ALBUM "IL CORAGGIO DEI BAMBINI", RILASCIATO IL 6 GENNAIO 2023.

GEOLIER POSSIEDE 2 MOTOCROSS DELLA YAMAHA (2 YZ 125 2 TEMPI).

ON AIR

ERNESTO PASSANTE
EDUARDO MIRINO
MANUELE RUSSO



1500 MOTO PER NAPOLI

L'evento è chiamato Babbi in Moto e si festeggia ogni anno pochi giorni prima di Natale.

Babbi in Moto è un evento a cui partecipano centinaia di motociclisti che sfilano vestiti da Babbo Natale. Lo scopo di questo post è informare tutte le persone, in particolare i motociclisti, di questo meraviglioso evento, che avviene esclusivamente una volta ogni anno.

Anche se sfortunatamente ogni anno ci sono diversi feriti/morti, resta uno degli eventi più partecipati di tutta Napoli. Si tratta di un evento creato da motociclisti per motociclisti, uno dei pochissimi del Sud Italia. Non si può negare la spettacolarità di assistere alla sfilata, specialmente quando ha come sfondo il Golfo di Napoli, la cartolina più bella del mondo.

Invitiamo tutti a partecipare a quest'evento poichè vi prendono parte un sacco di youtuber famosi provenienti da tutta Italia.



**EDUARDO MININO
MANUELE RUSSO**



FORMULA 1: IL TRAGICO INIZIO DELLA FERRARI

Leonardo Mascolo
Raffaele Lombardo



Ci si aspettava un inizio più roseo per la scuderia italiana, che ha concluso la prima gara con un quarto posto di Sainz ed il ritiro di Leclerc per problemi alla vettura.

La rossa di Charles, che al momento della rottura sembrava ben piazzata per un terzo posto nonostante il pessimo passo gara della vettura di Maranello, è stata interessata da un problema alla centralina che pilota il sistema ibrido.

Purtroppo questo problema ha fatto finire in penalità la vettura di Leclerc, poiché nell'intera stagione è permesso solo l'utilizzo di due centraline, ed entrambe sono state usate nel primo weekend; infatti, prima della gara i tecnici ferrari avevano notato che qualcosa non andava con la centralina ed a scampo di errori avevano preferito sostituirla. Purtroppo, il problema si è presentato comunque, ed entrambe le centraline si sono rivelate inutilizzabili e da sostituire.

Così, nella Gara in Arabia Saudita, la Ferrari del monegasco, qualificatosi secondo, si è ritrovata in dodicesima posizione. La Ferrari purtroppo non ha dimostrato miglioramenti, anzi, il passo gara si è dimostrato totalmente insoddisfacente, con Sainz che ha chiuso il traguardo in 6a posizione e Leclerc in settima dietro alle Mercedes.

I tifosi di Ferrari di lunga data si potranno tuttavia consolare guardando le ottime prestazioni dell'ex-Ferrari Fernando Alonso, che è riuscito a chiudere terzo sul podio in entrambi i week-end di gara con la sua Aston Martin, che sembra sempre più confermarsi come seconda forza.

Per ora, la Redbull sembra inarrivabile, sia sul passo gara, dove riescono a rifilare anche un secondo o più a giro con una bassissima usura gomme, che sul giro secco, punta di diamante del cavallino durante la scorsa stagione, dove la Ferrari si trova oramai un paio di decimi dietro.

LA FORMULA 1 SI COLORA DI VERDE

di
Leonardo Mascolo

Fernando Alonso è riuscito a mantenere salda la sua posizione sul terzo gradino del podio in entrambe le occasioni del mondiale (con i Gran Premi del Bahrain e dell'Arabia Saudita) e sembra che questa sua prestazione sia destinata a continuare.

La rinascita di Alonso, che finalmente si ritrova con un'auto in grado di portarlo al podio, ha ravvivato l'interesse per il pilota spagnolo, già pluricampione del mondo con la Renault nel biennio 2005-2006 e spesso in lotta per il titolo sotto veste Ferrari.



In queste settimane ognuno sembra parlare di Alonso e della sua innata capacità alla guida, che nonostante l'avanzata età continua a dimostrarsi quasi al pari del suo "prime" ed il suo merchandise Aston Martin va a ruba ed è già sold-out sia sul sito della formula uno, che quello della Aston. Questo incredibile fenomeno sociale è stato ironicamente rinominato "Fernando Hype Train".

Ora dovrà cercare di ridurre al minimo il distacco con la Redbull, che attualmente regna sovrana su tutte le altre scuderie, e sperare in buoni sviluppi vettura che lo possano portare a lottare per qualcosa in più del terzo gradino del podio.

IL RUGBY

DI ALESSANDRO ARTISTICO



Cos'è il rugby? Ci sono tre tipi di persone: chi lo confonde con il football americano, chi non conosce la sua esistenza e chi lo conosce. Per prima cosa diciamo un pò di differenze tra il rugby e il football americano: nel football americano hai un'armatura che ti protegge con casco e spalliere, mentre nel rugby hai il paradenti, le ginocchiere e al massimo il caschetto leggero; l'obiettivo del football americano è fare Touchdown entrando con il possesso del pallone nella "End Zone" avversaria, ovvero negli ultimi 9 metri circa di campo avversario. Per farlo esistono schemi, tattiche, corse e lanci di decine di metri – pardon, yards – che rendono spettacolari e fotogeniche gran parte delle azioni. La squadra in attacco segna se entra nella zona di meta avversaria con il pallone in mano mentre l'obiettivo della difesa è bloccare l'attacco intercettando il pallone o riuscendo ad evitare di perdere 10 yards per azione, mentre nel rugby vi sono meno azioni, però comunque molto difficili, dato che a differenza del football americano si può passare solo ed esclusivamente indietro; se si passa avanti, si dà la palla all'avversario; l'unica cosa simile è quella di arrivare nella zona finale e schiacciare il pallone a terra per fare "Meta", dopodichè calciare il pallone in mezzo a due pali per aggiungere 2 punti. Il rugby ha una cosa che lo rende speciale, ovvero il "Terzo Tempo". In cosa consiste questo terzo tempo? I giocatori dopo la partita si siedono a tavola con i giocatori avversari a mangiare per mostrare la loro sportività. Durante la partita gli attaccanti devono riuscire ad arrivare alla fine del campo avversario con il pallone e schiacciare, mentre la difesa non deve farli passare e recuperare l'attacco con un contropiede. Come difende la difesa? Buttandosi alle caviglie avversarie e buttandoli a terra. Ci sono delle "fasi di conquista": che sia durante un calcio di invio o di rinvio, una touche o in una mischia, la palla è rimessa in gioco in modo che ogni squadra possa appropriarsene.

Ora parliamo un po' della squadra italiana del rugby. La Federazione Italiana Rugby, conosciuta anche con l'acronimo FIR, è l'organismo di governo del rugby a 15 e del rugby a 7 in Italia. Istituita il 28 settembre 1928, fu nel 1934 uno dei membri fondatori della FIRA. E ora il pallone. Il pallone del rugby non è rotondo come la palla da calcio, ma è ovale per vari motivi. 1 Quando la palla tocca terra con la sua forma ovale rimbalza molto di più, mandando il pallone molto più avanti. 2 Per facilitare la presa dato che i giocatori si passano il pallone anche calciandolo in aria e prendendolo al volo. 3 Per la trasformazione, ovvero per calciare la palla tra i due pali, infatti serve per poter posizionare la palla in modo tale da poterla prendere da sotto e mandarla con molta potenza in alto.





ORGANIZZAZIONE TORNEO CALCIO A 5

**DI
RAFFAELE ERRICO
FRANCESCO FERRANDINO**



Regole: si gioca con 5 giocatori con età compresa tra i 15 e i 18 anni, che frequentano il Giordani. Le partite verranno disputate tra il lunedì e il venerdì in orari serali, in accordo con la squadra avversaria. Ci sarà la presenza di un arbitro, pagato ad ogni partita con un compenso che sarà aggiunto alla quota per il campo (da stabilire successivamente con i partecipanti).

Una volta eseguita l'iscrizione al torneo non ci si può tirare indietro. Il torneo sarà a gironi, con un massimo di 8 squadre, diviso in 2 gironi da 4 squadre, con partite di sola andata, con semifinale e finale.

In caso di pareggio il primo dato da guardare sono gli scontri diretti, a seguire la differenza reti ed infine i gol subiti.

Per partecipare bisogna versare una quota singola di 10\15€, così da produrre una cifra per la squadra vincitrice di 400\600€ (80\120€ a giocatore).



IL CALCIO-TENNIS

DI
FRANCESCO FERRANDINO
RAFFAELE ERRICO

La maggior parte dei ragazzi, soprattutto chi non pratica il calcio, non conosce le regole di questo sport fondamentale nella nostra scuola;
Per giocare a questo sport bisogna conoscere il terreno di gioco e le regole:

- può essere praticato sia all'aperto che al chiuso,
- il campo deve essere diviso in due metà,
- la rete deve essere alta 1,10 m al centro e 1,05 m ai lati.

Per poter svolgere una partita di calcio-tennis abbiamo bisogno di due squadre composte da uno, due o tre giocatori, che si pongono come obiettivo di fare un punto colpendo la palla con qualsiasi parte del corpo ad eccezione delle mani, facendola rimbalzare a terra nel campo dell'avversario, cercando di metterlo in difficoltà e quindi non in grado di controbattere.

Queste sono le regole generali da rispettare, ma è importante sapere che è uno sport aperto a cambiamenti in base al numero di giocatori presenti in campo:

- singolo: un giocatore, due tocchi, un rimbalzo consentito in ogni scambio;
- doppio: due giocatori, tre tocchi, che non devono essere fatti dallo stesso giocatore di fila, un rimbalzo consentito;
- triplo: tre giocatori, tre tocchi e sempre un solo rimbalzo;

le partite vengono divise in set:

- ogni set finisce a 11 punti;
- in caso di pareggio 10-10 vince la prima squadra che arriva a 15;
- per vincere una partita bisogna vincere 2 set.

Una volta lette queste informazioni si è in grado di svolgere una regolare partita di calcio-tennis.





ULTRAS IN CITTÀ

Mercoledì 15 Marzo è stata disputata la partita Napoli-Eintracht in casa, conclusa con la schiacciante vittoria degli azzurri per un punteggio di 3 a 0. Non focalizziamoci tanto sulla partita, bensì su quello che è accaduto prima del match, cioè l'entrata degli ultras della squadra avversaria nel cuore della città. Qualche ora prima della partita la tifoseria avversaria dell'Eintracht, unita ai tifosi dell'Atalanta, è entrata in città creando disordine e caos per le strade, aggredendo, lanciando oggetti, tra cui petardi e bombe carta, contro gli schieramenti antisommossa della polizia locale, distruggendo macchine e bar sulla strada.

Questa sottospecie di "invasione" era già stata prevista dal comune di Napoli che ha di conseguenza vietato l'accesso alla tifoseria avversaria. A detta del Comune, prima dell'avvenimento, questa invasione di ultras sarebbe stata gestibile, ma da quello che abbiamo potuto vedere dagli svariati video pubblicati sui social e nei telegiornali non è stato di fatto così.

Beh, ora chi pagherà tutti questi danni?

Saranno puniti questi seicento tifosi per questa inutile violenza da stadio?

Una cosa è certa: non è la prima volta che una cosa del genere accade in Italia; è successo due anni fa con gli Olandesi a Roma, e nessuno ci ha risarcito dei danni da loro commessi. Per ora staremo a vedere cosa accadrà nei prossimi giorni...



Dai Balloon ai videogiochi



Cari lettori, oggi vi vorrei parlare di un gioco che ha avuto un gran BOOM nel mondo dei videogiochi, perchè parla della saga Avengers; è un videogioco action-adventure, sviluppato dalla Crystal dynamics e Eidos montreal e pubblicato dalla Square Enix. È il primo nuovo titolo della Crystal Dynamics al di fuori del franchise di Tomb Raider partito nel 2005, e si basa sul gruppo di supereroi della Marvel Comics, i vendicatori. Il gioco è stato pubblicato il 4 settembre 2020 su PS4 e XBOX ONE, poi successivamente su PS5 e XBOX X/S il 18 marzo del 2021. Il gioco ha come protagonisti gli Avengers, che si trovano ad un evento intitolato "A-Day" a San Francisco (U.S.A.), nel mentre il centro di San Francisco viene attaccato da una minaccia sconosciuta; ovviamente gli Avengers riescono a contrastarla, ma per loro sfortuna era solamente un detergente, perchè il vero obiettivo dei criminali era di attaccare la chimera Helicarrier su cui si tiene l'evento, alimentato da un nuovo minerale scoperto dal dottor George Tarleton, il Terrigen; questa precipita a causa del malfunzionamento del reattore instabile: Capitano America rimane apparentemente ucciso mentre cerca di intervenire per salvare le persone presenti, mentre San Francisco viene distrutta, il Terrigen si diffonde e molte persone presenti all'evento guadagnano incredibili superpoteri per via delle proprietà del minerale. Visto l'accaduto gli Avengers si sentono in colpa e quindi decidono di sciogliersi. Passano 5 anni dall'accaduto, la città viene ricostruita e non essendoci il gruppo di supereroi a difenderla viene presa sotto il controllo di un'organizzazione scientifica criminale chiamata A.I.M. (Avanzate Idee Meccaniche). Il bello viene ora: la futura eroina Kamala Khan essendo all'A-DAY ottiene dei superpoteri che le permettono di allungare arti e farli ingigantire. Poi scopre una scioccante cospirazione della A.I.M: tramite il video di una telecamera, salvato su una chiavetta, scopre infatti che Tarleton aveva fatto spegnere a Capitano America i protocolli di sicurezza del reattore, per poi chiudere l'eroe nella stanza; inizia così la sua avventura per ricomporre gli eroi e far scoprire al mondo la verità.



Un'avventura in un altro mondo: Genshin impact

DI ALESSANDRO CAPUANO

Il gioco inizia con un piccolo resoconto di ciò che è accaduto: racconta che il personaggio principale si trova insieme al suo/a fratello/sorella in un posto tra le nuvole e vengono fermati da questa dea sconosciuta che, con un potere sconosciuto, li separa facendo andare il protagonista del gioco in questo nuovo mondo di cui non si sa niente.

Dopo questo racconto del passato si ritorna al presente, dove ci viene spiegato l'incontro con un essere volante, il quale ha pescato nell'acqua; la cosa strana è che questo essere non sappiamo come sia svenuto e finito nell'acqua, ma ci rivela il suo nome che è Paimon; a quanto pare Paimon sa tutto di questo mondo il cui nome è Teyvat che è abitato da persone con poteri speciali, ma non tutti acquisiscono dei poteri, infatti la concessione degli elementi è data dagli Archeon, ovvero gli dei di questo mondo, i quali hanno un criterio per poter attribuire il loro elemento alla persona, ma un paio di cose erano cambiate dopo il cataclisma che era avvenuto 500 anni prima, quando le sette nazioni sfidarono Khaenri'ah: ci furono molte perdite, tra cui anche gli dei stessi, e dopo la morte l'incarico di dio veniva affidato a qualcuno del suo popolo.

Ma adesso parliamo del gameplay: iniziamo a muovere i nostri primi passi verso la prima statua dei sette, quella dell'Archeon Anemo (Vento): inizierai con una spiegazione da parte di Paimon di quello che potremmo fare nel mondo come arrampicarci, planare e combattere i pericolosi mostri che vivono nei vari ambienti esplorabili della mappa; ad un certo punto ci viene richiesto di toccare la statua, la quale reagisce al nostro tocco e ci dona l'elemento Anemo: da qui parte un tutorial sul combattimento, nel quale compariranno tre icone: l'icona dell'attacco base, l'icona della skill elementare (Elemental skill) e quella del tripudio elementare (Burst) che avranno un'animazione personalizzata per ogni personaggio 5 stelle. Voi direte: che cosa sono questi personaggi 5 stelle? I personaggi sono classificati in base alle loro stelle: 4 stelle è un personaggio epico, ovvero l'unica rarità per i personaggi e armi [poiché quella più bassa sarebbero le 3 stelle armi rare] ed infine i 5 stelle, personaggi e armi unici, fortissimi che, tralasciando quelli "rimanenti", dopo i banner sono introvabili, almeno che non ritorni la propria evocazione. Le evocazioni sono il posto in cui puoi trovare i personaggi in "rate up", questo però non ti assicura che il personaggio che trovi sia quello del banner, infatti i 5 stelle che ho definito rimanenti sono quelli che è possibile trovare in qualsiasi evocazione, sia evento (per i personaggi unici) che standard (evocazione che è sempre presente). Questo infatti è un Action RPG, open world con modelli dei personaggi in stile anime ed è possibile esplorare l'intero mondo di Teyvat a partire dalla prima tappa, Mondstadt, regno della libertà o anche del Vento, per poi esplorare qualsiasi angolo della mappa e le altre regioni: Liyue, Inazuma e Sumeru. Forma gruppi di quattro personaggi e combina i loro elementi per scatenare reazioni devastanti ed infliggere un quantitativo di danni enorme, ogni 1-2 mesi il gioco si aggiorna alla patch che segue; adesso ci troviamo nella 3.5 con l'arrivo di due nuovi personaggi: Dehya 5 stelle di elemento Pyro, che usa lo spadone e Mika, 4 stelle di elemento Cryo che usa la lancia; Dehya sarà disponibile per la prima fase della 3.5 con ulteriore evocazione di Cyno, 5 stelle di elemento Electro, che usa la lancia; mentre Mika sarà evocabile nella seconda fase nelle evocazioni di Ayaka, 5 stelle di elemento Cryo, che usa la spada e Shenhe, 5 stelle Cryo, che usa la lancia.

THE LAST OF US (PARTE II)

di

Diego Falconieri

La città è piena di trappole e Joel finisce dentro ad una di queste e viene tirato per la gamba verso l'alto e viene messo a testa in giù; facendo rumore attira gli infetti presenti nei dintorni; Ellie cerca di liberarlo tagliando la corda con il suo coltello; quando ci riesce, Joel cade a terra e, mentre sta per essere attaccato da un infetto, arriva Bill che decapita quest'ultimo con il machete, salvandoli e portandoli nel suo covo. Durante un giro di ronda i tre incappano in un infetto di livello 4, un Bloater, e con molta fatica e con lo spreco di materiali, riescono ad ucciderlo.

Si dirigono verso la casa di una loro vecchia conoscenza, ma trovano il suo cadavere che penzola dal tetto; cercando in giro per provviste, trovano un'automobile che però era ferma da parecchio e quindi, per metterla in moto, la spingono fino ad una piccola discesa, dove partirà, alla guida Ellie; Joel e Bill salgono sul furgone perchè il rumore del motore aveva attirato parecchi infetti; riescono a fuggire, Bill si fa riaccompagnare al suo rifugio, Joel lo ringrazia per l'aiuto e parte per un viaggio verso la base principale delle LUCI, gli uomini di Marlene.

Durante il viaggio, incontrano sulla strada un uomo che sembrava essere ferito; quando Ellie suggerisce a Joel di aiutarlo, Joel accelera, facendo notare ad Ellie che era un'imboscata dato che l'uomo non era realmente ferito.



Vengono dunque assaliti da un gruppo di predoni, che però fa una brutta fine. Riprendendo il loro viaggio, sono costretti a passare all'interno di un edificio, attraverso la nicchia dell'ascensore, ma quando Joel aiuta Ellie a salire, cade di sotto; fortunatamente vi era acqua e risalendo tramite le scale si trova in una stanza nella quale viene assalito da un uomo, che lo getta in una pozzanghera e cerca di strangolarlo; Joel per salvarsi cerca di raggiungere la sua pistola, ma, non riuscendoci, quando sembra che stia per finire, Ellie raccoglie la pistola uccidendo l'aggressore.

Joel in seguito all'uccisione di altri aggressori darà ad Ellie una pistola piccola, in modo che possa difendersi. Joel riesce ad entrare in un appartamento dopo essersi arrampicato e fa segno di entrare ad Ellie, ma viene aggredito; quando si libera, si accorge della presenza di un bambino che gli punta una pistola; l'uomo che aveva aggredito Joel dice al bambino di abbassare l'arma e si presenta: Hanry e suo fratello è Sam; si alleano e attendono la notte per muoversi; una volta calata la notte, si incamminano; l'unica cosa che blocca il loro cammino è un container che fortunatamente ha una mezza scala sul fianco; Joel aiuta tutti a salire; quando però sale Ellie la scala si rompe, si accende un faro di illuminazione e iniziano a volare proiettili; Hanry decide di fuggire e di lasciare Joel da solo, Ellie scende dal camion e resta con Joel. Costretti a fuggire, si trovano a correre su un ponte di un'autostrada ormai in decadimento; ad un certo punto il ponte si interrompe e l'unica soluzione è saltare, ma Ellie non sapendo nuotare aveva paura, Joel la convince e saltano.

Si risvegliano su una spiaggia e con loro ci sono anche Hanry e Sam. Joel, pieno di collera per il gesto di Hanry e del fratello, gli punta contro l'arma; lui si giustifica dicendo che se fosse tornato indietro avrebbe messo in pericolo la vita del suo fratellino; Joel comprende e riprende il cammino con loro, passano per le fogne, ma vengono divisi dalla chiusura improvvisa di una porta, Joel rimane con Sam ed Ellie con Hanry. Si ricongiungono mentre Hanry ed Ellie sono in fuga da degli infetti e riescono a fuggire. Mentre si spostano in cerca di un rifugio, incontrano una banda di predoni che li attacca, ma grazie alle abilità da cecchino di Joel, riescono a salvarsi; in seguito verranno poi attaccati da orde di infetti attratti dal rumore degli scontri a fuoco precedenti, con difficoltà riescono a fuggire per un giardino con un'asta della staccionata, senza farsi vedere dagli infetti. Trovano rifugio in una casa abbandonata dove potersi fermare per la notte, Ellie nota che Sam è molto triste e va a parlargli e, per tirargli su il morale, gli regala un transformer che a lui piaceva molto; dopo aver parlato del motivo per il quale si sentisse giù, vanno a dormire. L'indomani quando tutti sono svegli, Hanry chiede ad Ellie di andare a chiamare suo fratello Sam, ma quando entra nella stanza lo trova girato di spalle che si muove in modo strano, e non risponde quando lo si chiama; ad un certo punto si sentono le urla di Ellie: Sam che la attaccava, era infetto! Joel per salvarla corre verso il suo zaino per prendere la sua arma ma viene fermato da un colpo di avvertimento da parte di Hanry che dice che non ucciderà suo fratello. Joel non gli dà retta e torna a cercare la sua pistola ma parte un secondo colpo, Joel pensava fosse per lui, invece era per Sam da parte di Hanry...





non riesce a sopportare di aver ucciso suo fratello e si spara in testa uccidendosi. Joel ed Ellie sono quindi di nuovo soli e proseguono il loro cammino verso Jackson, una città ancora in piedi gestita da ex membri delle luci. Ci arrivano sani e salvi e li accolgono Tommy e sua moglie; Joel, non vedendo suo fratello da 20 anni, si mette in disparte e parla con lui di come hanno vissuto in questi 20 anni, ma vengono interrotti da un attacco improvviso; una volta sventato l'attacco, sia Joel che Tommy si riuniscono Maria (moglie di Tommy) ed Ellie; in seguito ad una discussione tra Maria e Tommy, decidono che Tommy accompagnerà Joel a trovare Ellie che era scappata; la trova Joel in una casa abbandonata poco lontano dalle mura di Jackson, dove i due avranno una discussione accesa per quanto riguarda il loro rapporto e il fatto che Ellie sarebbe dovuta andare con Tommy per poter raggiungere le luci sana e salva, ma Ellie cerca di far capire a Joel che andando con chiunque non fosse lui avrebbe solo molta più paura, lei dice che sa di non essere sua figlia ma che non vuole stare con nessuno se non con lui. Ellie dice che è dispiaciuta per ciò che è successo a Sarah, ma che anche lei aveva perso tutti, tutti tranne lui. Joel decide che ognuno andrà per la sua strada. Prima però hanno bisogno di raggiungere una struttura di ricerca per trovare le luci. Una volta giunti sul luogo, si trovano all'ingresso di un'università;

riattivando il pannello della corrente riescono ad accedere, ma tutto ciò che trovano è il cadavere di una vecchia luce in decomposizione, con un registratore accanto contenente le sue memorie. Mentre ascoltano la registrazione, vengono abbagliati da una torcia e vengono sfiorati da dei proiettili: si tratta di predoni; durante lo scontro a fuoco, Joel si trova ad essere assalito da uno di loro, viene spinto contro una "balconata" che però si rompe; il predone prova a strangolarlo spingendolo sempre di più contro la balconata, finché la balconata cede ed entrambi cadono di sotto. Il predone sbatte la testa e muore, Joel atterra su di un ferro in verticale e viene trafitto da parte a parte, Ellie vedendolo corre in suo aiuto, in questo momento la situazione viene ribaltata: è Ellie a proteggere Joel, che si dissangua ad ogni passo che fa; con molta fatica riescono ad abbandonare la struttura a cavallo, ma Joel esausto cade ed Ellie poi lo porterà in un rifugio sicuro. Passano i mesi ed arriva l'inverno, Ellie è fuori a caccia; subito dopo aver cacciato un coniglio, vede un cervo in lontananza e cerca subito di prenderlo ma quello scappa; inizia dunque ad inseguirlo nella speranza di riuscire ad ucciderlo, data la stazza e la quantità di carne che offrirebbe. Lo colpisce e il cervo inizia a sanguinare e scappare, seguendo le tracce lo raggiunge e mentre cerca di capire in che modo trasportarlo, sente un rumore in lontananza e punta il suo arco verso il rumore intimando a chiunque ci fosse di uscire allo scoperto: si scopre che sono due uomini, facciamo così la conoscenza di David e James.





I due propongono ad Ellie uno scambio, della carne di cervo per qualsiasi cosa avesse bisogno; lei senza pensarci chiede delle medicine, degli antibiotici precisamente, David dice che ne hanno al loro accampamento, chiede ad Ellie di seguirla, lei dice che non li seguirebbe da nessuna parte, ordina a James di andare a prenderli, e dice che se dovesse tornare con gli antibiotici gli darebbe tutto il cervo, ma se fosse tornato con altre persone, li avrebbe uccisi tutti. David dice a James di muoversi ad andare a prendere gli antibiotici, rimangono quindi solo Ellie e David. Nelle loro vicinanze c'era un vecchio capanno abbandonato, Ellie quindi ordina a David di portare dentro il cervo; una volta all'interno, accendono un fuoco per tenersi al caldo; mentre David cerca di comportarsi da amico con Ellie, vengono interrotti da un'orda di esseri fungini; per la sopravvivenza, nonostante la diffidenza, si alleano per far fronte comune al pericolo imminente, barricandosi e cercando di eliminarne il più possibile con il minimo spreco di munizioni. Si ritrovano poi costretti a fuggire, riescono a raggiungere un punto elevato; in seguito alla riuscita fuga, ritornano sul luogo nel quale avevano lasciato il cervo e accendono un fuoco per riscaldarsi; David confessa ad Ellie che lui e i suoi uomini stanno cercando un uomo che viaggia con una ragazzina, le dice che nulla accade per caso, Ellie subito passa sulla difensiva e mette sotto tiro David, torna James, armato e punta la sua pistola contro Ellie, David dice a James di dare le medicine ad Ellie e la lascia andare dicendo che si sarebbero incontrati. Ellie torna al suo cavallo e si fa strada tra la neve per tornare da Joel. Una volta arrivata fa un'iniezione a Joel e si addormenta vicino a lui.

Il giorno dopo Ellie si sveglia sentendo delle voci nelle vicinanze: erano gli uomini di David che cercavano sia lei che Joel; Ellie cerca disperatamente di svegliarlo ma non riesce, decide dunque di uscire allo scoperto e di attirare i nemici, scappando a cavallo. Sembrava esserci riuscita ma un cecchino uccide il suo cavallo disarcionandola; Ellie scappa e passa per un vecchio motel e, mentre cerca di aprire una porta barricata, David la sorprende alle spalle bloccandola e soffocandola facendola svenire; si risveglia in una cella, vede al di fuori David che fa a pezzi una persona, cerca quindi un modo rapido per fuggire, ma non ci riesce; David torna e offre del cibo ad Ellie, era affamata ma pensava fosse carne umana, nonostante il giuramento di David non gli crede, ma la fame prevale e inizia a mangiare, David le dice che lui rapendola non ha fatto nulla di male, contando ciò che Joel ed Ellie hanno fatto; Ellie quindi gli chiede se la taglierà in pezzi come stava facendo con l'altra persona, lui risponde di no, perchè per lui è speciale e che può convincere gli altri a non ucciderla; lei approfittandone lo illude e gli dà la mano solo per poi rompergli il dito cercando di prendere le chiavi che le avrebbero concesso di aprire la sua cella, David reagisce e tira per il braccio Ellie facendola sbattere ripetutamente contro la porta della cella, rompendole il naso. Joel riprende conoscenza e si sveglia nel rifugio nel quale Ellie l'aveva lasciato, si riprende e cerca di fuggire seguendo le tracce lasciate da Ellie, viene però sorpreso da due uomini che lo aggrediscono ma nonostante le ferite riesce a sconfiggerli, li porta in una casa abbandonata e inizia ad interrogarli, usando una tecnica che aveva imparato nelle luci, separando i due e facendogli le stesse domande: se entrambi avessero risposto la stessa cosa, stavano dicendo la verità, altrimenti uno dei due sarebbe morto; in seguito all'interrogatorio, si passa ad Elli, la quale è ancora svenuta nella sua cella; si risveglia perchè stratonata da David e James, Ellie cerca di liberarsi con un morso sulla mano di David ma non ci riesce, i due uomini la sollevano e la mettono sul tavolo dove fanno a pezzi le persone; Ellie proprio quando David stava per ucciderla gli dice che è infetta e che adesso lo è anche lui, gli dice di tirarle su la manica dato che non le credeva; una volta vista la cicatrice del morso, il panico



Ellie, approfittandone, prende il machete che David stava usando e attacca James colpendolo alla gola e uccidendolo, cerca di scappare e David inizia a spararle, Ellie fugge e recupera il suo coltello. Mentre fuggiva nel bel mezzo di una tempesta di neve, mentre si recava all'interno di un edificio, David la sorprende e la attacca, Ellie si nasconde e lo attacca di soppiatto e in seguito alla colluttazione entrambi vanno fuori gioco.

Si riprende con Joel che si trova nella tempesta e si reca nell'edificio, dove trova lo zaino di Ellie, così capisce di essere nel luogo giusto; mentre si addentra, arriva nella cella frigorifera e vede dei cadaveri umani appesi; Ellie svenuta a terra viene svegliata bruscamente dalle fiamme che divampano nell'edificio; in lontananza vede il machete e decide di avvicinarsi per prenderlo quando viene fermata da David che con un calcio le fa perdere l'equilibrio e cade, prova a rialzarsi ma David continua a colpirla, mettendola alle strette e mettendole le mani alla gola, Ellie cerca di afferrare il machete, ci riesce e inizia a colpirlo ripetutamente con collera e disprezzo, quando arriva Joel, la ferma e cerca di rassicurarla e decide di portarla via, mentre il corpo di David giace con un machete tra gli occhi.

Ci troviamo in primavera, si addentrano in città sempre verso la direzione predefinita, le luci. Ellie purtroppo però è ancora scossa da ciò che era successo; Joel cerca di tranquillizzarla, riesce a calmarla e rassicurarla; si addentrano in un edificio, e salgono ai piani superiori dove trovano una giraffa che stava mangiando le piante rampicanti all'interno dell'edificio, si avvicinano e la accarezzano, una volta usciti notano che non era l'unica ma erano tantissime ed Ellie si ferma a guardarle, dice a Joel che le sono sempre piaciuti gli animali. Per poter raggiungere le luci si trovano costretti a passare in una galleria che però era inondata; Ellie non sapendo nuotare, era parecchio spaventata, ad un certo punto si ritrovano ad attraversare la grotta sopra un autobus ribaltato, per qualche motivo il flusso dell'acqua aumenta e fa traballare l'autobus, vengono quindi trascinati dalla corrente fin quando non impattano con altri detriti e restano bloccati.

Joel era rimasto incastrato al suo interno e mentre provava ad uscire, l'autobus sprofonda facendo cadere Ellie in acqua che viene trascinata dalla corrente e sviene, Joel nuota verso di lei e la porta in salvo, cerca di rianimarla, quando due soldati delle luci arrivano e gli intimano di alzare le mani, lui pur di non perdere Ellie continua con la rianimazione ma uno dei soldati si avvicina e lo colpisce facendolo svenire. Si risveglia in ospedale, accanto a lui c'è Marlene; gli dice che sono arrivati, Joel preoccupato chiede di Ellie, lei dice che sta bene, gli spiega che Ellie è in sala operatoria e gli intima di non fermarla altrimenti sarebbe stato ucciso. Lo fa scortare, ma Joel non era per niente d'accordo a lasciare che Ellie morisse anche se per una buona causa, al che si ribella alla guardia, disarmandola; una volta liberatosi minaccia la guardia puntandogli l'arma ai genitali, chiede informazioni facendo fuoco, quando la guardia non rispose Joel fa fuoco ancora, fin quando la guardia non rispose, al che Joel gli dà il colpo di grazia e inizia a farsi strada fra le linee nemiche facendo fuori chiunque intralciasse il suo cammino; riesce a raggiungere la sala operatoria, dove il chirurgo che stava per operare Ellie afferra il bisturi e lo punta contro Joel; egli senza pensarci due volte taglia la gola al chirurgo e prende in braccio Ellie dopo averla liberata dalle flebo, inizia a scappare fin quando raggiunge il garage dove c'è Marlene ad aspettarli; Joel senza neanche darle il tempo di parlare le spara; Marlene implora Joel di lasciarla andare ma lui le dice che li avrebbe cercati e quindi decide di ucciderla. Una volta in viaggio Ellie si risveglia dall'anestesia e chiede a Joel cosa fosse successo, lui le mente e le dice che c'erano tantissime persone immuni e che non si poteva trovare una cura. Ritornano a Jackson, Ellie chiede a Joel se le aveva detto tutta la verità e Joel risponde di sì.



UN COLPO DA UN PUNTO DI VISTA DIVERSO: SPINN OFF BERLINO

Dedicata a uno dei personaggi più amati, indecente con le donne come lo definisce lo stesso interprete, eppure pieno di fascino e soprattutto vero: Andres de Fonellosa, fratello del Professore e braccio armato della banda di rapinatori, la serie è firmata dagli sceneggiatori Álex Pina ed Esther Martínez Lobato. "Era molto importante che la serie avesse una sua autonomia rispetto a La casa di carta. All'inizio di questo progetto avevamo una personalità importante che ci ha dato molti spunti nella scrittura, aveva spiegato Álex Pina all'inizio delle riprese. Berlino è romantico e crudele, generoso ma anche egoista, un personaggio che vive in un cortocircuito. Avevamo voglia di approfondire il lato più ludico e comico, ma anche romantico di Berlino, senza dimenticare quello psicopatico che ogni tanto emerge. La nuova serie è ambientata in un passato indefinito ed è un manuale di amore e rapine". D'altronde la trama della nuova stagione è essenziale e corrisponde al Berlino-pensiero: "Solo due cose possono rallegrare una giornata cupa: la prima è l'amore. La seconda è rubare un mucchio di soldi". Si sa che la rapina in questione sarà ambientata a Parigi e che Berlino cercherà di far sparire 44 milioni di dollari in gioielli. La serie è stata girata tra la Francia (il primo capitolo si intitola Storia di Parigi) e la Spagna e racconterà diverse rapine con la banda di Berlino. "Dopo la morte di Berlino non avrei mai immaginato di tornare e invece è stato possibile. E' arrivata questa nuova serie che è un vero regalo per un attore;

Berlino è un parco tematico, mi ha dimostrato di saper sopravvivere al limbo, all'inferno, al lato oscuro e a quello luminoso," ha detto Pedro Alonso. "Fin dal momento in cui è morto abbiamo parlato della possibilità di farlo tornare, ma resuscitarlo per me sarebbe stato rompere un patto di fiducia con lo spettatore. Quando abbiamo optato per i flashback non ero sicuro che sarei stato capace di tenerlo in vita, oggi invece che lui sia morto mi piace perché mi permette di vederlo con una certa distanza".

Nel cast tutta è presente una nuova generazione di rapinatori: Begoña Vargas, che interpreta Cameron, una donna d'armi che l'attrice definisce "una vera montagna russa"; Tristán Ulloa nel ruolo di Damián, amico da molti anni di Berlino; Michelle Jenner è Kayla, un'ingegnera informatica, esperta di sicurezza; Julio Peña sarà Roy, lo scudiero di Berlino e Joel Sánchez sarà Bruce, il più tonto del gruppo. Avranno nomi di città? Questa è la domanda che tutti si fanno, ma sulla quale gli showrunner non hanno voluto dare risposta. Così come non hanno rivelato se altri personaggi della serie madre faranno capolinea qui, ma tutto fa pensare che sarà così.

FUMETTI E INDOVINELLI



**SOLUZIONI DEL
NUMERO DI
FEBBRAIO**

- 1) Il chiodo
- 2) Il portiere
- 3) Il pane
- 4) Il tuo nome
- 5) Il libro



BREAKING NEWS

